

CONSORZI Il piano promosso dalla Confapi sarà realizzato a Castelvoturno

Nasce il Polo nautico campano

Tra un anno l'inizio dei lavori

di ANTONIO MARRONE

Anche la nautica avrà il suo polo produttivo. Sorgerà a Castelvoturno e i lavori partiranno tra un anno. L'intesa per la costituzione del consorzio è stata formalizzata, martedì 27 novembre, nella sede della Confapi al Centro direzionale di Napoli.

Le imprese che hanno già aderito all'iniziativa sono quaranta. Il capitale investito sarà di 100 miliardi di lire e si prevede la creazione di trecentocinquanta nuovi posti di lavoro.

I dodici mesi che separano la presentazione del progetto dalla sua concreta messa in opera saranno spesi anche per tentare di utilizzare i finanziamenti previsti dal Pit, il piano integrato territoriale.

Il Polo Nautico campano si occuperà di produzione, ricerca e servizi e i suoi numeri si possono così riassumere: l'area industriale di Casettvoturno si estende su circa 250 mila metri quadrati, tra il Voltorno e la Domitiana. Di questi, 120 mila metri quadrati saranno dedicati alla produzione. Dei 125 mila metri quadrati, 85 mila diventeranno capannoni, 20 saranno utiliz-



Dario Scaella

zati per i servizi generali e 10 mila metri quadrati circa formeranno l'area espositiva del polo nautico.

Ispiratore del consorzio, che intende coinvolgere anche le Università e i centri di ricerca, è Stefano Marotta, presidente del gruppo dei giovani imprenditori della Confapi Campania. Il prossimo passo sarà la nomina del Comitato tecnico scien-

tifico per l'individuazione e la gestione di attività di ricerca tecnologica e di mercato. Particolare attenzione sarà dedicata alle attività di formazione che coinvolgeranno tutti gli operatori: dipendenti, manager e imprenditori.

L'obiettivo è quello di coniugare il recupero di mestieri tradizionali con le potenzialità enormi offerte dalle nuove tecnologie. «La voglia di scommettere sul polo nautico - dice Marotta - nasce dalla volontà di rivolgersi alle micro realtà che costituiscono il vero asse portante della nautica campana, riconosciuta in tutto il mondo. Il trasferimento di queste realtà in un'unica area ha l'effetto di creare un punto di riferimento privilegiato, che conterrà aziende di carpen-

teria, tappezzeria, meccanica, trasformazione e assemblaggio, insomma, tutto ciò che crea una filiera produttiva e a cui il mercato guarderà di certo con interesse. All'iniziativa parteciperanno anche aziende a carattere nazionale e internazionale che trasferiranno a Castelvoturno know how, lavoro e mercato».

Sostenitore del progetto è Dario Scaella, presidente della Confapi Campania. «Col Polo Nautico - sostiene Scaella - tante piccole realtà imprenditoriali costituite in consorzio acquisiranno quei vantaggi competitivi che da sole non avrebbero mai nemmeno potuto immaginare».

Marotta, nei mesi spesi a costituire il consorzio, ha avuto come compagno di viaggio Emilio Alfano, vicepresidente della Confapi Campania.

«Il dato rilevante - sostiene Alfano - è che si tratta prevalentemente di piccole aziende che per anni hanno lavorato con difficoltà nel medesimo contesto territoriale e che adesso sono pronte a scommettere nel Polo Nautico, riconoscendo in esso una fondamentale chance di affermazione e di sviluppo».

I NUMERI DEL PIANO

- ▶ **120 miliardi:** il capitale investito
- ▶ **350:** i posti di lavoro previsti
- ▶ **250.000:** i metri quadrati dell'area di Casettvoturno nella quale si insedieranno le imprese del consorzio
- ▶ **125.000:** i metri quadrati destinati alla produzione (85 mila per i capannoni, 20 mila per i servizi e 10 mila per l'area espositiva)

Il lavori cominceranno tra un anno